

INDICE

SULLE PUBBLICAZIONI	12
QUESTA EDIZIONE	13
1. DOVE E COME SI TROVA LO SPIRITO? <i>Berlino, 15 ottobre 1908</i>	15

La scienza dello spirito conduce alla conoscenza dello spirito e alla pratica nella vita. La materia nasce dallo spirito. Per lo spirito non c'è né un fuori né un dentro. L'anima è il vissuto, l'esperienza interiore. Il corpo fisico è una densificazione del corpo eterico e quest'ultimo è un addensamento del corpo astrale. Grazie all'iniziazione lo spirito viene percepito per diretta esperienza. I gradi della conoscenza superiore sono tre: immaginazione, ispirazione, intuizione. La Rosacroce è il simbolo della chiamata dell'uomo a evolversi ulteriormente alla purezza. Così l'individuo fa esperienza di una prima traccia dello spirito. Se sviluppa in se stesso gli organi necessari, vive in un mondo spirituale.

2. LA RIVELAZIONE SEGRETA DI GOETHE – ASPETTI EXOTERICI <i>Berlino, 22 ottobre 1908</i>	27
---	----

La conversazione di Goethe e Schiller sulla pianta primordiale. Nella concezione di Goethe, i filosofi Fichte, Schopenhauer, Hegel si ritrovano uniti nel loro pensare. Goethe sapeva che l'uomo può destare in sé degli organi spirituali. A Eckermann confessa che vi sono riposti dei segreti nella seconda parte del Faust. I più profondi misteri della conoscenza si trovano nella fiaba di Goethe, nata in risposta alle lettere di Schiller sull'educazione estetica dell'uomo. Per Goethe i vari enigmi dell'anima sono troppo ricchi e troppo grandi per poterli afferrare in termini di necessità di natura e di logica. Egli sapeva che esiste una iniziazione. Nella sua fiaba descrive immaginativamente l'evoluzione dell'anima.

3. LA RIVELAZIONE SEGRETA DI GOETHE – ASPETTI ESOTERICI <i>Berlino, 24 ottobre 1908</i>	49
---	----

Andando avanti nella sua evoluzione l'uomo giunge a una conoscenza sempre più elevata. Questo è il principio dell'iniziazione. Goethe riteneva che se l'individuo vuole svelare gli enigmi del mondo, tutta l'anima umana deve operare in ogni sua forza. Purificando il pensare l'uomo comprende oggettivamente le cose. La purificazione del sentimento si chiama illuminazione. L'evoluzione della

volontà porta alla perfezione. Nella fiaba troviamo i rappresentanti delle tre iniziazioni. Il re d'oro quale rappresentante dell'iniziazione della facoltà di conoscenza, il re d'argento dell'iniziazione della facoltà di conoscenza del sentimento oggettivo e il re di bronzo dell'iniziazione della facoltà di conoscenza della volontà. Il giovane è il rappresentante dell'umanità che aspira alle altezze. Nel re misto si presenta l'anima che non è padrona delle sue forze. La bella Lilia, la compagine animica raggiunta dall'essere umano quando le entità presenti nelle cose si schiudono nella sua interiorità. I fuochi fatui sono espressione dell'improduttività e dell'astrattezza. Il serpente, la forza dell'anima che pazientemente passa di esperienza in esperienza. Il tempio, uno stato di evoluzione superiore dell'essere umano; uno stadio futuro in cui l'uomo è in grado di passare dal regno dei sensi a quello spirituale e viceversa. L'uomo che purifica le proprie rappresentazioni riconosce lo spirituale dietro ogni cosa. L'unione con l'eterno femminile, con la bella Lilia.

4. BIBBIA E SAGGEZZA — I

Berlino, 12 novembre 1908

76

La Bibbia è stata un possente strumento educativo per le anime. La critica biblica ha cambiato il rapporto degli uomini con la Bibbia. Un tempo era ritenuta un'opera di origine divina superiore. Il punto di vista storico e quello scientifico hanno favorito la critica. Il punto di vista scientifico-spirituale. Attraverso concentrazione e meditazione l'uomo scopre che dietro a ciò che percepiscono i sensi e l'intelletto c'è qualcosa d'altro. Un tempo l'uomo era puro spirito, poi è disceso nell'esistenza terrena. Lo sviluppo della coscienza immaginativa. La Bibbia descrive l'animico-spirituale nell'evoluzione dell'uomo. La creazione del mondo, dagli Elohim passa a Jahvè. Jahvè nell'interiorità afferma l'«Io-sono». Ci sono quattro livelli di indagine della Bibbia: quello della fede ingenua, la critica biblica, quello del simbolismo e del mito, e quello della scienza dello spirito che può riprenderla alla lettera.

5. BIBBIA E SAGGEZZA — II

Berlino, 14 novembre 1908

97

Il biblista Christian Baur vide nel vangelo di Giovanni un prodotto del II secolo. Lo storico Gfrörer era convinto che provenisse direttamente dall'apostolo Giovanni. Le abitudini di pensiero dei tempi moderni hanno portato a non vedere più il Cristo come un Essere universale. La predicazione di Paolo si fonda su un'esperienza sovrasensibile. E così la missione ricevuta da Mosè nel rovetto ardente. La divinità rivelò a Mosè il suo nome: «Io sono l'io-sono». Gli arti costitutivi umani sono sorti da entità spirituali. I tre arti

inferiori sorsero dagli Elohim. Jahvè ha dato all'uomo l'io. Un tempo la memoria era una forza animica che si estendeva per generazioni. Il dio che viveva nell'io viveva lungo il corso delle generazioni. Non si agiva per comandamenti, ma su suggerimento della memoria che diceva ciò che avevano fatto gli antenati. Al tempo di Mosè l'uomo si staccò da questa coscienza. L'ordinamento esteriore venne regolato da leggi. L'iniziazione e la conoscenza del divino in modo sovrasensibile. La visione dell'io-sono. Col miracolo di Lazzaro Cristo ha ingenerato il primo iniziato del Nuovo Testamento. La sua malattia era per la rivelazione dell'interiorità. L'iniziato più profondo è lo scrittore del vangelo di Giovanni. La nuova scienza dello spirito consentirà di vedere spiritualmente il Cristo, per così dire, faccia a faccia.

6. LA SUPERSTIZIONE DAL PUNTO DI VISTA DELLA SCIENZA DELLO SPIRITO

Berlino, 10 dicembre 1908 120

Superstizioni esistono anche oggi, così come le mode e i luoghi comuni. Ritmi importanti, il caso della polmonite. In alcune regole contadine vi sono profonde saggezze. Preparazione della pietra filosofale e regolazione del processo respiratorio. Raimondo Lullo, uno dei più saggi del suo tempo. La saggezza teosofica osservata da H.P. Blavatsky. Finché l'uomo non giunge alla conoscenza delle origini spirituali dell'esistenza, in lui vive un certo bisogno di superstizione. Alzarsi a un punto di vista superiore è la cura alla superstizione, e il mondo diventa comprensibile nei suoi retroscena spirituali.

7. L'ALIMENTAZIONE ALLA LUCE DELLA SCIENZA DELLO SPIRITO

Berlino, 17 dicembre 1908 141

Tutto ciò che ci circonda è espressione di una realtà spirituale. Attraverso il cibo assumiamo non solo sostanze, ma anche lo spirituale che si cela in esse. Come dev'essere l'alimentazione dell'uomo perché egli diventi sempre più padrone di ciò che avviene in lui? Le ghiandole preposte alla nutrizione e alla riproduzione sono espressione esteriore del corpo eterico. Il sistema nervoso è espressione del corpo astrale. Il sangue è espressione dell'io. La pianta e l'uomo sono in interazione tramite il processo respiratorio. La pianta ha bisogno della luce solare per la costruzione, il corpo astrale è un corpo di luce spirituale. La luce interiore ha un compito opposto rispetto alla luce esteriore. Ciò che l'uomo assume con il nutrimento vegetale viene distrutto dal corpo astrale, trasformato e integrato nel sistema nervoso. Nell'animale questo processo è in

parte già completato, quindi la nutrizione con cibo animale ha un effetto diverso sull'uomo. Alcuni effetti del cibo vegetale, animale e dell'alcool sull'uomo.

8. LA SALUTE ALLA LUCE DELLA SCIENZA DELLO SPIRITO

Berlino, 14 gennaio 1909 155

Ognuno ha la propria salute. Le diverse opinioni degli allopati e degli omeopati. La medicina convenzionale e la medicina naturale. La natura individuale dell'uomo va rispettata. Le forze non utilizzabili nell'interno dell'uomo agiscono distruttivamente. Non è indifferente se a una persona piace o meno un cibo, qual è il suo ambiente e se lavora con passione o no. Una malattia nella sfera animico-spirituale può ripercuotersi negativamente sul fisico. Immagini del mondo sovrasensibile portano lo spirito in una attività che gli è confacente. Rappresentazioni disordinate sono causa di distruzione nell'organismo. Una concezione del mondo sana ci porta a fare le cose giuste. Una visione del mondo all'insegna della gioia è un rimedio per la salute.

9. TOLSTOJ E CARNEGIE

Berlino, 28 gennaio 1909 177

Tolstoj, nato nella ricchezza, arrivò ad affermare l'inutilità dei beni esteriori. Carnegie, nato nell'indigenza, conseguì un patrimonio immenso. Vicende di vita di Tolstoj, i suoi conflitti interiori e la ricerca di senso nell'anelito di un cristianesimo autentico. Carnegie, uomo del presente, scala i ranghi fino a diventare il re dell'acciaio. Il suo vangelo della ricchezza: valorizzare il patrimonio per la salvezza e il progresso dell'umanità. Alla prassi di vita deve unirsi l'approfondimento e la spiritualizzazione della vita che provengono dalla scienza dello spirito. Tolstoj si avvicina all'essenza più intima dell'anima, ma non alla concezione della reincarnazione e del karma. Il vero scopo della vita si può trovare solamente con la conoscenza dello spirito.

10. L'EDUCAZIONE PRATICA DEL PENSARE

Berlino, 11 febbraio 1909 201

Per una certa pigrizia interiore il pensare umano si incapsula volentieri e ci si dimentica di ciò che è concreto. Educarsi a un pensare oggettivo. L'individuo deve sviluppare interesse per la realtà che lo circonda, piacere e amore per quello che fa, trovare soddisfazione nel pensare stesso. Il piacere e l'amore sono presenti in senso vero solamente nella rinuncia al successo. L'importanza della fiducia

nell'organo spirituale interiore del pensare. Chi addestra il suo pensare può ascendere nelle regioni superiori della vita spirituale, ma può anche applicarlo nella vita quotidiana.

11. GLI ARTI COSTITUTIVI INVISIBILI DELLA NATURA UMANA E LA VITA PRATICA

Berlino, 18 febbraio 1909 218

Vergogna e paura, l'arrossire e l'impallidire mostrano come il sovrassensibile sia la causa del fisico-sensibile. Un "costruttore" ha realizzato il cervello umano perché l'uomo possa essere un pensatore. L'uomo quale essere quadripartito. Ogni arto costitutivo superiore è l'entità fondante e causante di quello inferiore successivo. Giudizio e coscienza morale. Se l'uomo agisce in modo errato dall'io verso gli arti inferiori, insorge una storpiatura interiore. L'attività nello spirito rende l'uomo pratico nella vita.

12. IL SEGRETO DEI TEMPERAMENTI UMANI

Berlino, 4 marzo 1909 230

Nel minerale non vi è nulla che si trasmetta a un altro minerale. La pianta deriva da una pianta progenitrice. L'animale nel grembo materno attraversa le fasi di sviluppo antecedenti. Nell'uomo c'è l'evoluzione dell'individualità: la corrente animico-spirituale si unisce con quella fisico-corporea nel temperamento. Predominanza del portatore dell'io, temperamento collerico. Predominanza dell'astrale, temperamento sanguinico. Predominanza del corpo eterico, temperamento flemmatico. Predominanza del corpo fisico, temperamento malinconico. In modo corrispondente sono il sangue, il sistema nervoso, il sistema ghiandolare e il corpo fisico a dare il tono esteriore. Ogni temperamento può avere forme di degenerazione minori e superiori. Nel collerico, ira e stoltezza; nel sanguinico, volubilità e follia; nel flemmatico, disinteresse ed ebetismo; nel malinconico, malumore e demenza. Nel bambino sanguinico l'interesse deve essere suscitato dall'amore verso una persona; nel collerico dal rispetto per un'autorità. Al bambino flemmatico devono parlare persone provate dalla vita, il bambino malinconico deve provare dolore per ciò che è esterno a lui.

GLI ENIGMI EXOTERICI NEL FAUST DI GOETHE *Berlino, 11 marzo 1909*

GLI ENIGMI ESOTERICI NEL FAUST DI GOETHE *Berlino, 12 marzo 1909*

Le due conferenze sono pubblicate nel volume *Gli enigmi nel Faust di Goethe*, Ed. Antroposofica

Il corpo eterico di Nietzsche era molto mobile. Egli aveva una forza di pensiero geniale, plastica, ma viveva più in ciò che l'umanità ha acquisito in fatto di beni spirituali che non nel quotidiano. Il destino di Nietzsche fu la corrente culturale stessa del XIX secolo in cui egli visse gioie e sofferenze. Schopenhauer e Wagner. La greccità costituiva per Nietzsche un mistero. Egli chiamò il greco dei primordi l'uomo dionisiaco. Quello dei tempi successivi l'uomo apollineo, che si limitò a ripetere ciò che era il greco antico. Nietzsche non sapeva nulla della saggezza dei misteri orfici ed eleusini e non poté trovare risposta alle sue domande. Nietzsche insorge contro David Friedrich Strauß; si allontana dall'immagine che si era fatto di Wagner. In opposizione a Dühring conia il pensiero dell'eterno ritorno. In *Così parlò Zarathustra* appare l'idea del superuomo. *Volontà di potenza* e *L'Anticristo* esprimono la tragedia Nietzsche e la tragedia del XIX secolo. Il cristianesimo nella sua profondità si comprende solo con la scienza dello spirito. È grazie al Principio-Cristo che si trasformano le sofferenze del Buddha. Nietzsche non trovò soluzione ai suoi tormenti. La scienza dello spirito avrebbe potuto dare risposte a Nietzsche.

Il regno delle Madri nel *Faust* di Goethe è un regno di realtà spirituali. Chi voleva penetrare in questo regno doveva attraversare un processo di purificazione del suo animo. Nella *Madonna Sistina* ci si offre un'immagine dell'anima umana nata dal mondo divino-spirituale. E quest'anima genera quanto di più sublime possa realizzare l'uomo: la sua nascita spirituale. Lo stesso enigma in India con l'immagine della dea che tiene in braccio Krishna bambino o in Egitto con la dea Iside con Horus bambino, il figlio postumo di Osiride. Osiride, Signore nel regno dei morti. L'anima di ogni uomo entra nel regno di Osiride dopo la morte, l'iniziato vi entra già in vita. Una volta il regno di Osiride era la regione in cui l'uomo viveva come essere animico-spirituale. Poi l'uomo venne avvolto da un corpo fisico; Osiride morì per il mondo esteriore. Iside, l'anima umana, fecondata dal mondo spirituale genera Horus. Nella Madonna si trova il simbolo dell'anima umana fecondata dallo spirito cosmico.

Da uno stato di coscienza sognante alla coscienza odierna. Nella coscienza di sogno emergeva l'aspetto animico delle cose. Retaggi

dell'antica chiaroveggenza: il sogno, la visione, la premonizione e la seconda vista. Nel sogno viene perduto il rapporto col mondo esteriore. La visione sorge dall'immergersi nel corpo astrale e mostra immagini che sono copia di ciò che accade nel mondo superiore. Il presagio nasce dall'immergersi nel corpo eterico. Se l'uomo ne facesse esperienza in stato di purezza vedrebbe i germi della realtà futura. Immergersi nel corpo fisico vuol dire penetrare nei misteri dello spazio. Saghe e miti, frutto di esperienze dovute all'antica chiaroveggenza. Nel mito di Polifemo, della Sfinge e di Lorelei, il passaggio dallo stato di coscienza precedente a quella successiva. Wotan viveva nel mugghiare della tempesta. Con lo sviluppo dell'autocoscienza gli dèi divengono compagni dell'uomo. Il crepuscolo degli dèi, tramonto dell'antico ordinamento del mondo. Sviluppo della coscienza personale presso i popoli europei e conseguente capacità di interiorizzare il dio personale apparso in Cristo.

16. I MISTERI EUROPEI E I LORO INIZIATI *Berlino, 6 maggio 1909* 290

Le esperienze degli iniziati nelle sedi dei Misteri. Nei Misteri presso i Druidi l'iniziando veniva portato in un sonno simile alla morte. L'anima – Ceridwen – viveva i fatti spirituali cui andava incontro – Hu. Misteri dei Trotti al nord e loro fondazione per mano dell'iniziato Sieg; da qui le leggende di Sigfrido. Egli creò una cerchia di dodici uomini, ognuno dei quali portò a evoluzione la propria anima in modo specifico. Un tredicesimo fungeva da rappresentante della divinità. Essi formarono un organismo superiore così che un essere superiore potesse dimorare tra loro. Wolfram von Eschenbach mostra come l'anima salga dall'ottusità, passando per il dubbio, fino a "Saelde", la vita nei mondi spirituali. Lohengrin è l'iniziato, Elsa di Brabante è l'anima in cerca. Il cristianesimo esoterico veniva coltivato nei Misteri. Con la leggenda di Fiore e Biancofiore viene raccontato come attraverso l'anima umana venga ritrovata l'anima del mondo. Fiore si reincarna nel XIII e XIV secolo nel fondatore del Rosicrucianesimo per fondare una nuova scuola misterica. Le più grandi opere poetiche di Goethe hanno tratto nutrimento dal Rosicrucianesimo.

NOTE	307
INDICE DEI NOMI	315
VITA E OPERE DI RUDOLF STEINER	318

Gli asterischi nel testo rinviano alle note a pag. 307.